

Mentre Federcalcio e Lega professionisti parlano di una nuova moralità

Liti e colpi bassi tra società per Falcao, Rossi e Socrates

Farina vuole pagare a rate «Pablito» ma Boniperti non ci sta: gli servono i soldi per coprire il bilancio - Domani si decide sulla controversia Falcao-Roma - Molto probabilmente Paulo Roberto non verrà a Milano ma è sicuro di vincere la causa

Calcio

Le squadre sono già al lavoro o stanno preparando le valigie per i ritiri in montagna ma per alcuni club e per campioni di primissimo piano il futuro è quanto mai incerto. Rossi ancora a metà strada tra Juventus e Milan con le due società impegnate in un braccio di ferro sui tempi e le modalità di pagamento del giocatore. Poi c'è la poco edificante guerra tra la Roma di Viola e il brasiliano Falcao, ma domani dovrebbe arrivare il momento della verità.

problemi, e sono molti anche se non tutti portati alla luce del sole, per quanto riguarda i bilanci delle società. Abbiamo visto che due club rischiano addirittura la non iscrizione ai prossimi campionati di A e di B anche se nella giornata di ieri dalla Lega hanno fatto capire che sarebbero stati trovati i denari per rientrare nelle regole. Trovati i danari, oppure gli esperti dell'ufficio di Matarrese, sempre solerte nel proteggere le società di calcio e le iniquità dei presidenti, sono riusciti ad inventarsi qualche escamotage? Oggi comunque e non senza molte sofferenze la Lega dovrebbe dare il via alla prossima stagione diffondendo il calendario della coppa Italia.

La Lega il costo di Rossi è già sotto le voci in entrata, ma se Farina non paga resta un «buco» di cinque miliardi e 800 milioni e Boniperti non ha nessuna intenzione di andare da una banca per una fidejussione solo per la bella faccia di «Guassy». Non è tutto. Se la cosa non si risolve e il contratto di Rossi non viene depositato entro il 15 agosto il Milan gioca i primi tre turni di coppa Uefa senza il centravanti.

to Colombo. La Roma accusa il giocatore di essere in fallo per non essersi presentato alla visita medica mentre gli ha già inviato una lettera di licenziamento per «malattia» superiore ai sei mesi. L'avvocato Colombo punta addirittura a far giudicare inammissibile il ricorso comunque vorrà garantire a Falcao tutti i suoi soldi, che resti o meno alla Roma. Ed è qui che si inserisce un altro capitolo intricato, quello di Socrates.

Ferie col pallone, nasce una moda

Quanti tifosi in vacanza nel ritiro della squadra del cuore



Calcio

Luglio, il calcio fatto con i piedi, più o meno pregiati, dei nostri eroi della domenica torna in auge, dopo la pausa sempre piena zeppa di tante, a volte, inutili parole. È quello che riscuote la simpatia e l'interesse dei tifosi. È quello del resto che riempie gli stadi. A luglio, dunque, il calcio risplende con tutta una serie di appuntamenti, diventati tradizionali. Si comincia con le visite mediche, poi con i raduni, le presentazioni e i brindisi ufficiali e quindi i ritiri.

chic. Quest'anno ben cinque squadre hanno scelto l'Alto Adige. Un terzo del campionato di serie A. Tre invece hanno piazzato le loro tende nel Trentino. Il resto è sparpagliato fra Toscana, Emilia e Umbria.

prattutto si conoscono i nuovi arrivati. Il tutto tramontato con quello che solitamente si fa durante un periodo di vacanza. Questa esigenza è stata recepita dalle aziende di soggiorno, che hanno subito cominciato a farsi concorrenza agguerrita per ospitare i club più prestigiosi, che naturalmente offrono un maggior motivo di richiamo, e quindi un maggior giro di affari per l'economia locale, specie in occasione delle numerose partite amichevoli.

Alle società di calcio, naturalmente, il gioco piace e s'adattano, anche se la località, a volte, non è proprio ideale. Il ritiro costa e tanto, soprattutto considerando che occorre tirar fuori i soldi in un periodo di magra, spesso con le casse vuote. Per una carovana, composta da venti calciatori, allenatore e vari vice, massaggiatori, medico sociale, fisioterapista e magazzinieri ci vogliono circa cinquanta milioni, cifra che può dilatarsi con gli extra, che ai signori calciatori piace consumare in quantità, visto che non sono loro a pagare.

Le mete preferite sono solitamente in collina. Caldo di giorno per perdere il grasso superfluo e fresco di sera per riposare bene e recuperare le energie: è la ricetta giusta per entrare subito in forma. Una volta era l'Appennino toscano-emiliano ad avere il monopolio dei ritiri. Nei Grottezzano e nel Pistoiese non si vedeva altro che calciatori in allenamento. Ora l'orizzonte della sudata forzata s'è notevolmente allargato. Adesso vanno di moda le Dolomiti. Forse fa più

che si soffermato a ricercare le ragioni di quanti - medici, dirigenti, politici - si dichiarano apertamente a favore della abolizione del pugilato: «Nonostante il progresso che la nostra disciplina ha compiuto in questi ultimi anni, citiamo le visite mediche più accurate, la preparazione maggiore del pugilato e la storia dell'uomo fin dalle origini. Il presidente della F.P. ha quindi messo in rilievo come tale connessione costringa «chiunque voglia parlare di pugilato, nel bene e nel male, a dare giudizi meno affrettati». Marchiaro, a questo pun-

to, si è soffermato a ricercare le ragioni di quanti - medici, dirigenti, politici - si dichiarano apertamente a favore della abolizione del pugilato: «Nonostante il progresso che la nostra disciplina ha compiuto in questi ultimi anni, citiamo le visite mediche più accurate, la preparazione maggiore del pugilato e la storia dell'uomo fin dalle origini. Il presidente della F.P. ha quindi messo in rilievo come tale connessione costringa «chiunque voglia parlare di pugilato, nel bene e nel male, a dare giudizi meno affrettati». Marchiaro, a questo pun-

interesse, di «business» come ha detto anche Falcinelli. A conclusione del dibattito, sia Marchiaro che il funzionario Pavoni hanno illustrato le iniziative che la Federazione ha intrapreso per propagare il pugilato tra i giovani e nella scuola. Il presidente ricordando la «poca attenzione» della Rai ha infine ricordato la convenzione con Tele Montecarlo, «convenzione che ci permette di far circolare i nostri programmi e di divulgare gli aspetti più genuini del pugilato». Sul fronte dello «sport praticato» c'è da ricordare la prima giornata del quadrangolare internazionale di palla a nuoto. Si è registrata (11 a 10) la vittoria sorpresa del Camerun (giunto quest'anno nei play-off) sulla squadra campione d'Europa del Vasas Budapest. Nell'altro incontro la squadra dell'Università di Mosca ha battuto di misura (10 a 9) il Savona.



Primo atto del tritico di Coppa Italia poi verranno la «Sabatini» e la Coppa dell'Unità che si concluderà alla Festa di Livorno

Ciclismo

Oggi si corre a Fornacette (ma Saronni e Algeri volano in Canada!)

Nostro servizio

FORNACETTE — È la vigilia della Coppa Italia, una competizione ciclistica in tre prove che inizierà nel tardo pomeriggio di oggi sulla pista di Fornacette (Pisa) per continuare sabato con la gara su strada di Pescioli e terminare domenica con la cronosfetta di Livorno. Una vigilia per niente tranquilla, carica di passioni come vuole la gente di Toscana, ma anche di polemiche e di giustificatissime proteste. La Coppa Italia premierà, infatti, la squadra che alla conclusione del tritico avrà realizzato il miglior punteggio, perciò le 14 formazioni in lizza dovrebbero schierare i loro elementi più quotati e invece ecco che Saronni e Algeri volano in Canada per un circuito, ecco che Moser, tanto atteso in quel di Fornacette, in un velodromo che ha una storia meravigliosa, scritta col coraggio dei poveri, si dichiara disponibile solo per la cronosfetta. Moser ha problemi di salute, di cure per porre fine ad una fastidiosa bronchite, a quanto pare, e se così è possiamo capirlo, possiamo attenderlo fino a domenica, quando nell'ambito della nostra Festa di Livorno tireremo le somme delle tre giornate di corsa. Come sapete, siamo vicini agli organizzatori col patrocinio del nostro club, che ha organizzato la Coppa dell'Unità, vicini ai sacrifici di una piccola società che è chiamata ad un'importante impegno, e alle prese con un brutto andamento.

Proprio un brutto andamento, una mancanza di sensibilità e di coscienza a vari livelli che danneggia l'immagine e la qualità del movimento. Spiegaremo bene dopo il Giro d'Italia, il nostro ciclismo diventa un ciclismo vacanziero. Diserta in larghissima misura il Tour de France, va al mare o al mare per cacciare la Bella Gigogin, torna in sella per qualche garetta con poca voglia e in due o tre settimane pensa di trovare la giusta forma per i «mondiali». Un lassismo che da un paio d'anni paghiamo con risultati deludenti, con sconfitte brucianti, da imputare ad una mollezza che deriva da una scarsa preparazione, da un pessimo stato di trovarsi in ottime condizioni per il giorno dell'iride, tutti chiedono fiducia ad Alfredo Martini, tutti vorrebbero indicare le ragioni, mentre si rendono necessarie prove su lunghe distanze per acquistare fondo e scioltezza, tutti preferirebbero allenarsi nel giardino di casa e poi sono i fischi, sono i polemisti come dimostrano i «mondiali» dell'83 e dell'84. Ma in questa situazione dobbiamo mettere sul banco degli accusati solo i corridori? No. La colpa è del sistema, di un ambiente che trascura doveri e responsabilità.

Oggi a Venezia sarà varata la nuova Azzurra

Vela

VENEZIA — «Azzurra» atto secondo oggi nelle acque antistanti l'Arsenale di Venezia, con il varo della nuova imbarcazione che parteciperà alla prossima edizione dell'America's Cup, in programma in Australia, tra la fine del 1986 e l'inizio del 1987. La barca a vela, progettata dall'architetto Andrea Vaillicelli e promossa dal «Yacht club Costa Smeralda», sarà presentata per la prima volta al pubblico e agli esperti del settore. Al varo di «Azzurra», che sarà tenuta a battesimo dalla consorte dell'Agà Khan, principessa Salimah, parteciperanno anche i ministri dell'Industria e del Turismo, il ministro delle Partecipazioni Statali, il ministro dell'Economia e delle Attività produttive, il ministro dell'Interno, il ministro della Difesa, il ministro della Marina Mercantile e il ministro della Marina Militare.

Abbiamo più volte difeso i ciclisti nella tematica dei loro diritti, abbiamo messo in discussione i privilegi, le difficoltà e la pesantezza del mestiere, però sappiamo che lo sport della bicicletta ha il peggior nemico in quel comitato di signori che sono i padri del tran-tran e della negligenza, sappiamo che i corridori devono rendersi parte diligente se vogliono dar lustro alla professione. Un ruolo importante, ovviamente, spetta ai tecnici di ciascuna squadra e qui siamo carenti, qui nella maggioranza dei casi abbiamo uomini che invece di essere dei maestri di vita si adattano ai voleri di questo e di quello. Insomma, si parla tanto di ciclismo moderno e si scordano le regole e i principi della buona crescita. La colpa è del sistema, di un ambiente che trascura doveri e responsabilità.

Antognoni: «Sto bene, ad ottobre tornerò a giocare»

FIRENZE — «A ottobre tornerò a giocare». Lo ha detto ieri mattina allo Stadio Comunale di Firenze Giancarlo Antognoni, appena rientrato da martedì a Torino. «Il professor Gallinaro, il medico che nel gennaio scorso lo ha operato alla gamba destra. Il professore — ha detto il capitano della Fiorentina — ha confermato quanto sapevo e, quindi, non sono tornato da Torino di malumore, come qualcuno ha detto. Oggi partirò con la squadra per Serramazzoni dove lavorerò con i miei compagni e dove farò anche una preparazione supplementare da solo. Il professor Gallinaro mi ha solo detto di non giocare partite, di evitare i contatti e di non calcare troppo forte con la gamba destra. Tutto questo fino al 20 settembre, quando andrò di nuovo a Torino per una nuova visita, quella in cui mi daranno, se non sono certo, il permesso di giocare».

La Fiorentina sposa le nuove tecnologie. Per tutti i giocatori viola, che si radunano stamani allo stadio di Campo di Marte prima del ritiro a Serramazzoni, le visite mediche sono state effettuate presso la clinica medica universitaria del prof. Semeri. «I giocatori — ha spiegato il prof. Bruno Anselmi, responsabile dello staff tecnico viola — sono stati sottoposti a controlli dell'apparato cardiovascolare. I risultati saranno immessi in un calcolatore che li memorizzerà e permetterà di fare confronti a breve e medio termine. La ricerca avrà la durata di tre anni.

LIVORNO — «All'inizio della mia carriera giornalistica sorridevo quando si paragonava il pugilato ad uno sport in grado di fare cultura, poi mi sono ricreduto. Così il giornalista de «Il Tirreno» Vinicio Saltini, che coordinava l'incontro, ha introdotto il tema della serata. E in effetti l'incontro di martedì sera («il pugilato come sport nella società e nella cultura») è risultato un'ottima occasione per fare il punto della situazione sul dibattito, in corso da tempo nel paese, tra chi ancora «sorride» e chi si è «ricreduto». Ermanno Marchiaro, presidente della Federazione pugilistica, ha iniziato il suo intervento ricordando la connessione tra il pugilato e la storia dell'uomo fin dalle origini. Il presidente della F.P. ha quindi messo in rilievo come tale connessione costringa «chiunque voglia parlare di pugilato, nel bene e nel male, a dare giudizi meno affrettati». Marchiaro, a questo pun-

Interessante dibattito alla Festa dell'Unità di Livorno «I big-match in tv non sono buona propaganda per la boxe»

Gli interventi del presidente federale Ermanno Marchiaro e del tecnico Falcinelli

to, si è soffermato a ricercare le ragioni di quanti - medici, dirigenti, politici - si dichiarano apertamente a favore della abolizione del pugilato: «Nonostante il progresso che la nostra disciplina ha compiuto in questi ultimi anni, citiamo le visite mediche più accurate, la preparazione maggiore del pugilato e la storia dell'uomo fin dalle origini. Il presidente della F.P. ha quindi messo in rilievo come tale connessione costringa «chiunque voglia parlare di pugilato, nel bene e nel male, a dare giudizi meno affrettati». Marchiaro, a questo pun-

to, si è soffermato a ricercare le ragioni di quanti - medici, dirigenti, politici - si dichiarano apertamente a favore della abolizione del pugilato: «Nonostante il progresso che la nostra disciplina ha compiuto in questi ultimi anni, citiamo le visite mediche più accurate, la preparazione maggiore del pugilato e la storia dell'uomo fin dalle origini. Il presidente della F.P. ha quindi messo in rilievo come tale connessione costringa «chiunque voglia parlare di pugilato, nel bene e nel male, a dare giudizi meno affrettati». Marchiaro, a questo pun-

to, si è soffermato a ricercare le ragioni di quanti - medici, dirigenti, politici - si dichiarano apertamente a favore della abolizione del pugilato: «Nonostante il progresso che la nostra disciplina ha compiuto in questi ultimi anni, citiamo le visite mediche più accurate, la preparazione maggiore del pugilato e la storia dell'uomo fin dalle origini. Il presidente della F.P. ha quindi messo in rilievo come tale connessione costringa «chiunque voglia parlare di pugilato, nel bene e nel male, a dare giudizi meno affrettati». Marchiaro, a questo pun-

Fabio Papini

Gino Sala